

Debutta nel sistema fiscale il meccanismo che dovrebbe attirare stranieri facoltosi

# Non domiciliati, tasse a forfait

## L'Irpef fissa a 100 mila euro per chi si sposta in Italia

DI STEFANO LOCONTE  
E ANGELA CORDASCO

**C**on l'imposta fissa sui capitali all'estero, il regime dei «non dom» punta ad attrarre in Italia nuovi residenti ad alto reddito, generando appeal per gli investitori stranieri e nuove entrate per l'Erario.

La legge di Bilancio 2017 introduce definitivamente la figura del «resident non domiciled» anche nel Bel Paese. Visti di ingresso più semplici, nuovo regime di tassazione forfettario e detassazione dei redditi lavoro per i soggetti che trasferiscono la residenza in Italia costituiscono la nuova leva per attrarre tutte quelle persone ad alto reddito che intendono effettuare investimenti nel nostro paese.

Sulla scorta delle esperienze internazionali, prima fra tutte quella anglosassone, anche l'Italia ha definitivamente introdotto, con la legge di Bilancio 2017, un'imposizione fissa per le tutti quei soggetti che, detenendo un importante patrimonio all'estero, sarebbero

agevolati sia negli obblighi dichiarativi sia nel pagamento delle imposte sui redditi esteri, in quanto il nuovo regime forfettario neutralizzerebbe il rischio di dover versare in misura integrale allo stato italiano le imposte sui redditi che scontano già una tassazione nello stato della fonte.

Il fine principale di questa manovra è, innanzitutto, quello di rendere il nostro sistema fiscale più competitivo, anche con riferimento agli altri sStati europei che godono già di questo regime di favore, e, in secondo luogo, quello di smuovere un'economia ormai stagna, puntando sul flusso migratorio di tutti quei soggetti benestanti, i quali, avendo un reddito elevato e un patrimonio all'estero importante, sarebbero stati inibiti dal timore di dover versare in Italia le imposte sul cosiddetto «worldwide income».

In effetti i dati provenienti dagli stati che usufruiscono della stessa tassazione forfettaria lasciano ben sperare: basti pensare che in Gran Bretagna, nel periodo d'imposta

2012/2013, sono stati censiti oltre 113.000 res non dom, i quali avrebbero pagato lo stesso ammontare di imposte che generalmente versano dieci milioni di britannici appartenenti alla fascia di reddito più bassa.

Se, da un lato, è indiscusso che le due realtà non sono paragonabili, soprattutto in termini di appeal per gli investitori esteri che intendono muovere i capitali verso l'Italia, proviamo a focalizzare l'attenzione sui risvolti pratici ed economici che l'ingresso di nuovi soggetti residenti con una capacità reddituale al di sopra della media italiana genererebbero sul nostro territorio: lo «sconto» sull'imposizione potrebbe attirare quella categoria dei «super ricchi» potenzialmente in grado di effettuare notevoli investimenti, mobiliari e immobiliari, in Italia.

Non solo. La presenza sul territorio di persone benestanti implica inevitabilmente un gettito fiscale più alto, legato alla capacità di spesa di questi ultimi soggetti: il riferimento più immediato è alle imposte

indirette sulla cessione dei beni ovvero alle imposte di successione o donazione sui beni detenuti in Italia. Tutti, beni, tra l'altro, che potrebbero generare a loro volta nuovi redditi e dunque determinare nuove entrate per l'Erario.

Il rischio, tuttavia, è quello di legalizzare la produzione dei cosiddetti redditi off-shore, tanto cari al Fisco in quest'ultimo periodo, che vede lo scambio di informazioni e la stipula di accordi bilaterali tra gli stati al centro del panorama fiscale internazionale.

In cosa consiste il nuovo regime dei «res non dom» in Italia? La novità più importante, oltre alle nuove forme di rilascio agevolato del visto e del permesso di soggiorno, è l'introduzione, per tutti quei soggetti che decidono di avvalersi dell'opzione, di un'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero, in luogo dell'Irpef ordinaria, nella misura di 100.000 euro per ciascun anno in cui è valida la predetta opzione. Imposta che è ridotta a 25.000 euro per ciascun familiare che, facoltamente, decide di avvalersi della stessa opzione.

Chi può avvalersi del nuovo regime sono tutte le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia ai sensi dell'art. 2 del Tuir, a condizione che non siano state fiscalmente residenti in Italia per almeno nove periodi d'imposta nel corso dei dieci precedenti l'inizio del periodo di validità dell'opzione. L'opzione è, altresì, rinnovabile per un massimo di 15 anni.

Nell'attesa, dunque, del provvedimento dell'Agenzia delle entrate che andrà a declinare le modalità operative della nuova previsione normativa, ciò che preme di più ai fiscalisti e agli esperti in materia è che, al netto dell'impatto economico molto positivo conseguente al potenziale ingresso di nuovi «ricchi» in Italia, venga comunque garantita la stabilità normativa e la legalità su tematiche molto attuali, in un contesto internazionale sempre più teso verso la trasparenza e lo scambio di informazioni tra gli stati.

### IL CASO

## Investimenti etici, sì alle agevolazioni

Nuovo sprint per gli operatori della finanza etica e sostenibile. Tali soggetti potranno, infatti, beneficiare della esenzione, ai fini del calcolo del proprio reddito imponibile, di una quota pari al 75% delle somme destinate a incremento del capitale proprio. Così la legge di Bilancio 2017 dà riconoscimento al ruolo e al valore all'attività finanziaria che persegue finalità «sociali».

Intervenendo sul Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al dlgs n. 385/1993, mediante l'introduzione del nuovo art. 111-bis, l'art. 1, comma 51, della legge di Bilancio annuncia agevolazioni fiscali per quei soggetti bancari che «fanno finanza» in modo diverso, attuando una politica non meramente speculativa, ma attenta e diretta alla promozione di finalità etiche e sostenibili.

La nuova disposizione del Testo unico bancario, con l'intento di delineare i contorni della finanza etica, si preoccupa innanzitutto di definire la categoria degli operatori bancari che potranno godere della misura di sostegno, attraverso l'individuazione dei principi e degli scopi cui deve orientarsi la relativa attività.

La qualifica di operatori bancari di finanza etica e sostenibile e, conseguentemente, la possibilità di beneficiare delle agevolazioni a essi riconosciute, sarà riservata, infatti, esclusivamente a quelle banche che mostrano di adeguare la propria attività a ben determinati principi.

L'istituto, in particolare, dovrà, conformare la propria attività ad alcuni principi che dovranno sussistere congiuntamente. Dovrà infatti valutare i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, con particolare attenzione al relativo impatto sociale e ambientale e dovrà dare evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanzia-

### Operatori bancari di finanza etica e sostenibile

Principi cui conformare l'attività	Erogare finanziamenti a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, cui dare evidenza pubblica
	Devolvere almeno il 20% del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica
	Non distribuire profitti, ma reinvestirli nella propria attività
	Adottare un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo
	Adottare politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca

menti così erogati, tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali.

Dovrà, inoltre, devolvere almeno il 20% del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica. L'istituto non potrà distribuire profitti, ma reinvestirli nella propria attività e dovrà adottare un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato da un azionariato diffuso. Infine, dovrà adottare politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5.

Conformandosi ai predetti principi, gli operatori bancari potranno beneficiare dell'esenzione, ai fini del calcolo del reddito imponibile ai sensi dell'art. 81 del Testo unico delle imposte dei redditi, di una quota pari al 75% delle somme destinate a incremento del capitale proprio.

La misura di sostegno, tuttavia,

attuazione della nuova disciplina, dalle quali non potranno derivare oneri a carico della finanza pubblica superiori a 1 milione di euro in ragione annua a decorrere dall'anno 2017.

**Stefano Loconte e Raffaella De Carlo**

sarà riconosciuta nel rispetto della normativa Ue in materia di aiuti di stato de minimis, di cui al regolamento Ue n. 1407/2013. Ciò, evidentemente per scongiurare il pericolo che l'agevolazione possa tradursi in un inammissibile vantaggio economico per il soggetto beneficiario.

Viene, infine, rimessa all'emanazione di un decreto del ministro dell'economia e delle finanze, da adottare sentita la Banca d'Italia, la previsione delle norme di

**autostrade** per l'italia

Società per azioni  
Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.  
Sede Legale: ROMA - Via Alberto Bergamini, 50  
STAZIONE APPALTANTE: DIREZIONE 6° TRONCO - CASSINO

#### ESITO DI GARA

Pubblicazione ai sensi degli artt. nn. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 dei risultati della seguente procedura negoziata senza previa pubblicazione ai sensi dell'art. 36 comma 2 e dell'art. 63 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 indetta il 21.09.2016. CODICE APPALTO n° 015/CA/16 - CODICE CIG n° 66802980CAE. AUTOSTRADA A16 NAPOLI - CANOSA.

Lavori: Lavori di riqualifica delle barriere di sicurezza carr. Est/Ovest margine destro: Viadotto Lauretta km. 73+801; Viadotto Ceraso km. 74+430; Viadotto Ponticelli km. 75+345; Ponte Obliquo km. 75+552. Importo di aggiudicazione: € 795.571,90.-. Aggiudicatario: Impresa SEVEN SERVICE SRL - Via G. Porzio, 4 IS. G1 - 80143 NAPOLI - Numero di offerte pervenute: 6 (sei).

Il presente avviso in edizione integrativa è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 142 del 07/12/2016. Inoltre, l'avviso stesso è disponibile sul sito internet: www.autostrade.it.

**AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.**  
Direzione 6° Tronco - Cassino  
Il Direttore di Tronco: Ing. Costantino IVOI

Internet: www.autostrade.it • www.servizioccontrattipubblici.it